

Maggio 20120rev.D

PIANO DI EMERGENZA

DLGS 9 APRILE 2008, N°81 EDM10 MARZO 1998

SCHEDA SEDE DI VIA VITTORIO EMANUELE II N62/64, VILLA FABBRICOTTI – FIRENZE



Indice

- 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 4**
 - 1.1. Premessa 4
 - 1.2. Finalità ed obiettivi **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 2. DESCRIZIONE GENERALE DELLA SEDE 5**
 - 2.1. Caratteristiche dei luoghi di lavoro 6
 - 2.2. Personale presente all'interno della sede 6
- 3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 7**
 - 3.1. Identificazione criteri seguiti 7
 - 3.2. Descrizione del sistema delle vie di esodo 8
 - 3.3. I presidi antincendio 9
 - 3.4. I Presidi di Primo Soccorso 10
 - 3.5. Dislocazione degli impianti 11
 - 3.6. Impianti tecnici 11
- 4. GESTIONE DELLE EMERGENZE 14**
 - 4.1. Individuazione dell'emergenza ed attivazione delle procedure
Errore. Il segnalibro non è definito.
 - 4.1.1. Compiti degli Addetti all'Emergenza **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 4.1.2. Personale occupato all'interno della struttura **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 4.1.3. Visitatori esterni **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 4.1.4. Luogo sicuro e di raccolta in caso di incendio **Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.1.5. Attivazione soccorsi esterni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.2. Assistenza disabili **Errore. Il segnalibro non è definito.**

5. PROCEDURE PER EVENTI NATURALI ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

5.1. Emergenza Terremoto 18

5.1.1. Fase1: durante la scossa di terremoto 19

5.1.2. Fase2: dopo la scossa di terremoto 19

5.2. Emergenza Inondazione **Errore. Il segnalibro non è definito.**

6. ALTRE PROCEDURE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

6.1. Emergenza Attentato **Errore. Il segnalibro non è definito.**

6.2. Emergenza incendio esterno ad edificio o in zona attigua **Errore. Il segnalibro non è definito.**

6.3. Emergenza fuga di Gas **Errore. Il segnalibro non è definito.**

7. TVOX 21

8. LE ESERCITAZIONI ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

8.1. Contenuti **Errore. Il segnalibro non è definito.**

8.2. Frequenza **Errore. Il segnalibro non è definito.**

9. SEGNALETICA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

9.1. Metodi di segnalazione **Errore. Il segnalibro non è definito.**

9.2. I colori e la segnaletica della sicurezza **Errore. Il segnalibro non è definito.**

10. ACRONIMI E DEFINIZIONI ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

11. REVISIONI ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

12. ALLEGATI 23

- 12.1. Allegato 1: Personale Addetto all' Emergenza 23
- 12.2. Allegato 2: Comportamenti degli Addetti all' Emergenza 24
- 12.3. Allegato 3: Come effettuare la chiamata ai VV.F 25
- 12.4. Allegato 4: Schemi planimetrici percorsi di emergenza e
disposizione presidi antincendio 26

1. Scopo e campo di applicazione

1.1. Premessa

La presente Scheda è parte integrante del Piano di Emergenza (P.D.E) che è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti la sede. Il presente documento, contiene le informazioni per la corretta applicazione delle procedure ed i comportamenti da seguire in caso di emergenza.

L'aggiornamento della presente Scheda è trasmesso, in formato digitale, ai Dirigenti con personale assegnato nella sede in oggetto.

Il D.Lgs.81/2008¹ prevede che i Dirigenti richiedano "l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle disposizioni delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro (contenute appunto sia nel PDE Unico che nella Scheda in oggetto)" (rif. art.18 c.1 lett. f).

Per quanto sopra risulta quindi necessario che il Dirigente metta a conoscenza di tale aggiornamento il personale a lui assegnato e ne richieda l'osservanza.²

Questo documento resta valido fino a che non intervengano variazioni significative nell'attività svolta, nelle macchine ed attrezzature utilizzate e negli ambienti destinati ad attività lavorative, tali da modificare le tipologie di rischio valutate, in cui la prevenzione incendi ha il carattere della priorità.

¹ D.Lgs.81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro."

² La violazione è sanzionata con l'arresto da 2 a 4 mesi o con l'ammenda da 1.315,20 a 5.699,20 €.

2. Descrizione generale della sede

L'edificio oggetto del presente PDE è ubicato a Firenze, in Via Vittorio Emanuele II n.62/64 al Piano Secondo di Villa Fabbricotti, ed è sede degli uffici di ARTI . L'immobile è un palazzo storico situato nel Parco di Villa Fabbricotti. Per accedere alla sede, è necessario entrare da un cancello posto su via Vittorio Emanuele II, e salire sia a piedi che con i mezzi carrabili, lungo una strada che attraversa il parco ed arriva fino al parcheggio in prossimità di Villa Fabbricotti.



**I MEZZI DI SOCCORSO DEI VIGILI DEL FUOCO POSSONO
RAGGIUNGERE LA SEDE ENTRANDO DALL'INGRESSO
CARRABILE IN VIA VITTORIO EMANUELE II E
PERCORRENDO LA STRADA CHE PORTA AL PARCHEGGIO
SITUATO NELLE VICINANZE DELLA SEDE.**



2.1. Caratteristiche dei luoghi di lavoro

L'attività principale svolta nella sede è quella di ufficio ma è necessario indicare anche la presenza di spazi dove si svolgono attività specifiche e diverse da quella principale come gli archivi e le sale riunioni e la gestione dei principali impianti installati nella sede.

Lo sviluppo planimetrico dell'intero edificio e la distribuzione delle attività svolte al suo interno sono riassunte nella seguente tabella ⁽³⁾:

	Piano Secondo
Superficie mq	535 mq
Attività Principale	Uffici, sale riunioni

	Piano Secondo
N° Sale Riunioni	1
Cod./Sup (mq)	35 mq

Per le tipologie di lavoro svolte l'immobile rientra nel certificato prevenzione incendi (CPI) per le seguenti attività:

Sede soggetta a CPI		<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Tipologia Attività	Attività 74.1.A	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 KW (fino a 350 KW)	

2.2. Personale presente all'interno della sede

Il numero dei **lavoratori presenti** nella sede è di circa **N° 14** persone. Il personale svolge la propria attività lavorativa esclusivamente al piano secondo come indicato a seguito:

³ Ogni ambiente è stato indicato con un Codice **Cod.** che ha corrispondenza sulle planimetrie in Allegato
Servizio di Prevenzione e Protezione

3. Valutazione del Rischio Incendio

I locali e l'attività svolta, come già detto in premessa (1.1) sono stati valutati e classificati, secondo i dettati del DM 10 marzo 1998 ed ai fini antincendio, come zone a

 **LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO MEDIO** 

Per quanto sopra, il corso di formazione, per il personale designato per la prevenzione incendi, è quello di tipo "B" della durata di otto ore (DM 10/03/98, Allegato IX, Corso B).

3.1. Identificazione criteri seguiti

La prevenzione incendi così come definita dal D.P.R. 577/82 è materia di rilevanza interdisciplinare che studia ed attua misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi a ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio ed a limitarne le conseguenze. La valutazione del rischio di incendio costituisce pertanto lo strumento fondamentale per il conseguimento delle finalità di cui sopra. Premesso che restano nella sfera delle autonome determinazioni del datore di lavoro l'individuazione e l'adozione dei criteri di impostazione ed attuazione dell'obbligo valutativo, dei quali risponde in prima persona, per la presente valutazione dei rischi di incendio si sono seguiti in particolare i criteri di cui al D.M. 10/03/98 procedendo, in particolare, alla:

A) Identificazione dei pericoli di potenziale incendio.

I potenziali fattori e cause di incendio più comuni sono dovute a:

- **deposito di sostanze infiammabili in luoghi non idonei e loro manipolazione senza le dovute cautele**
- **accumulo di rifiuti tipo carta o altri materiali infiammabili**
- **negligenza nell'uso di apparecchi che generano calore e nell'uso di fiamme libere**
- **inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature**
- **uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti**
- **riparazioni o modifiche ad impianti effettuate da personale non qualificato o in maniera sommaria**
- **presenza di macchine, apparecchiature elettriche sotto tensione anche se non utilizzate**
- **presenza di arredi quali tendaggi, quadri, mobili infiammabili**
- **ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche varie e di ufficio**
- **negligenza di appaltatori e di addetti alla manutenzione**
- **carenze organizzativo-gestionali.**

B) Identificazione delle persone esposte.

Nell'ambiente di lavoro in esame è stato valutato il rischio a cui sono esposte le persone presenti, con particolare attenzione a coloro che sono esposti a rischi particolari, in quanto trattasi di lavoratori o persone presenti per le quali, rispetto alla media, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive, quali ad esempio:

- **neo-assunti**
- **diversamente abili**
- **dipendenti assegnati a nuovi compiti**
- **lavoratori di ditte esterne o persone occasionalmente presenti**

C) Eliminazione o riduzione dei rischi.

A seguito delle fasi precedenti viene stabilito, per ciascun fattore di rischio, se esso può essere eliminato, ridotto oppure se occorrono ulteriori misure di sicurezza.

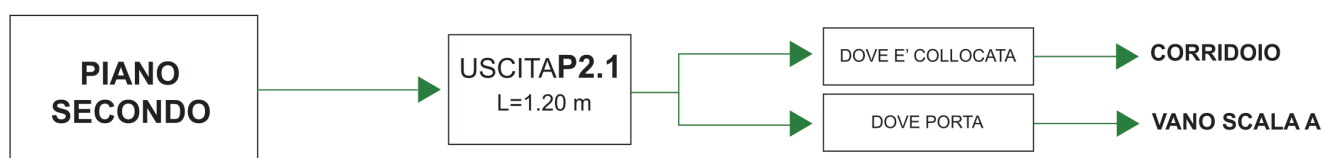
Pertanto identificati i fattori di rischio e le persone esposte, eliminate o ridotte le probabilità di accadimento di eventi sopra richiamati e le relative conseguenze, in conformità alla vigente normativa è predisposto il presente programma organizzativo-gestionale per il controllo ed il miglioramento della sicurezza posta in essere.

3.2. Descrizione del sistema delle vie di esodo



Il tipo, il numero, l'ubicazione e la larghezza delle uscite di emergenza sono determinate in base all'affollamento massimo presente e alla capacità di deflusso del piano nel rispetto delle normative vigenti.

Tutto il palazzo è caratterizzato da un sistema di vie di esodo collegato con un corpo scala che mette in comunicazione il piano secondo con il piano terra, permettendo il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta previsto al piano terra, identificato presso il cortile interno della sede.

Schemi di sintesi delle Uscite di Piano presenti nella sede (si ricorda che la sede è costituita dall'unico Piano Secondo):



3.3. I presidi antincendio

I PRESIDI ANTINCENDIO		SCHEDA 1	
Dislocazione ai vari piani dell'edificio			
<p>I presidi antincendio sono distribuiti secondo i criteri di cui al D.M. 10 marzo 1998. In totale nella sede sono dislocati (vedi planimetrie in Allegato), e debitamente segnalati:</p>			
N.6	Estintori:	5 1	a polvere portatili da 6 Kg a CO ₂ portatili da 6 Kg
NON E' PRESENTE ALCUN IMPIANTO FISSO DI SPEGNIMENTO INCENDIO DI TIPO MANUALE			
NON E' PRESENTE ALCUN SISTEMA AUTOMATICO DI ALLARME ANTINCENDIO			
I presidi sono distribuiti nell'intero edificio secondo quanto riportato di seguito:			
			
	Estintore a polvere	Estintore a CO₂	
Piano Secondo	5	1	

3.4. Presidi di Primo Soccorso

I PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO
SCHEDA 2

Dislocazione ai vari piani dell'edificio




In totale nella sede sono dislocati (vedi planimetrie in Allegato), e debitamente segnalati:

N.1 | Casette di primo soccorso

N.1 | Defibrillatore


N.1 | Borsone di primo soccorso

I presidi sono distribuiti nell'intero edificio secondo quanto riportato di seguito:

	 Cassetta di primo soccorso	 Defibrillatore	 Borsone di primo soccorso
Piano Terra	-	1 portineria	1 portineria
Piano Secondo	1 accanto ai servizi igienici lato ufficio 215	-	-

3.5. Dislocazione degli impianti

3.6. Impianti tecnici

IMPIANTI TECNICI	SCHEDA 3
Piano Interrato (cortile interno)	
<p>COLLOCAZIONE: I principali impianti tecnici a servizio della struttura sono installati in apposita Centrale Termica collocata al piano interrato alla quale si accede mediante piccola rampa collocata all'esterno nel cortile interno (vedi planimetrie in allegato). Per accedere alla Centrale Termica (chiusa a chiave) è necessario richiedere le chiavi alla portineria al piano terra.</p>  	

VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE**SCHEMA 4**

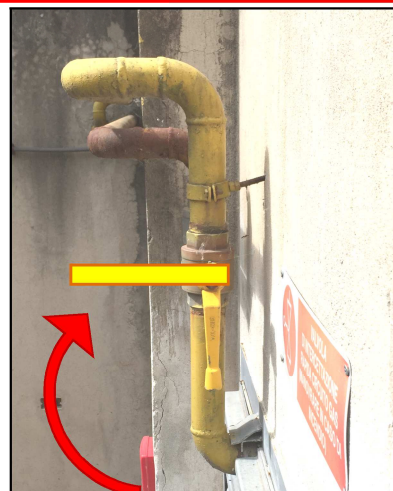
Piano Interrato (cortile interno)

COLLOCAZIONE:

La Valvola di Intercettazione del Combustibile è collocata al piano interrato, nel cortile interno della sede, in prossimità della porta di accesso alla Centrale Termica.

N.1 Valvola di Intercettazione Combustibile**MODALITA' DI CHIUSURA DELLA VALVOLA:**

- Individuare la leva della valvola da chiudere (leva di manovra di colore GIALLO),
- Procedere alla manovra di chiusura della valvola ruotando la leva in senso orario per 90° fino alla battuta di arresto.

LEVA DI MANOVRA GIALLA**LEVA DI MANOVRA IN POSIZIONE DI CHIUSURA**

CONTROLLO E GESTIONE IMPIANTO ELETTRICO**SCHEMA 5**

Dislocazione all'interno dell'edificio

COLLOCAZIONE:

Per quanto riguarda il controllo e la gestione dell'impianto elettrico, i principali impianti sono dislocati nella sede così come riportato nella seguente tabella:

	Piano Secondo
Pulsante di sgancio	-
Quadro elettrico	3

4. Gestione delle Emergenze

Per attivare il soccorso esterno occorre procedere con la seguente metodologia:

- **Mantenere la calma.**
- **Comporre il numero di telefono dell'Ente di soccorso esterno desiderato.**
- **Fornire i dati nel seguente ordine:**
 1. Dati identificativi di chi trasmette, nome, cognome, qualifica,
 2. Indicazione della sede in cui è in atto l'emergenza anche specificando la zona con eventuali punti di riferimento,

Indicazione
Sede:

via Vittorio Emanuele II n.62/64, Villa Fabbricotti, Firenze

Accesso VV.F

**Da via Vittorio Emanuele II, salendo verso il parcheggio
situato accanto alla sede**



GRUPPO ATTACCO UNI 70: NON PRESENTE

3. Dimensioni dell'evento e persone coinvolte,
4. Stato dell'emergenza,
5. Attività che si svolge nell'area interessata dall'emergenza,
6. Previsioni su possibili conseguenze all'esterno dell'unità interessata.




- **Segnare le eventuali azioni suggerite dall'Ente di soccorso che si sta chiamando.**

■ **Non riattaccare mai per primi il telefono.**

Si riporta a seguito una tabella dei **NUMERI TELEFONICI UTILI**:

EVENTO	ENTE DI SOCCORSO		
INCENDIO, CROLLO, FUGA GAS, ALLAGAMENTO		VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA		PRONTO SOCCORSO	118
ORDINE PUBBLICO		CARABINIERI	112
		VIGILI URBANI	055 32831
SOCCORSO PUBBLICO		POLIZIA	113
SOCCORSO STRADALE		SOCCORSO STRADALE	116

Settore Servizio di Prevenzione e Protezione

1. VIGIANI FRANCESCO (RSPP)		2. BORGHI PAOLO (ASPP)		3. MAZZANTINI PAOLO (ASPP)	
	335 7970298		337 1682405		337 1678981

4.1. Procedura di emergenza in caso di INCENDIO specifica per gli UFFICI

Gli Addetti all'Emergenza (A.E.) assicurano la corretta applicazione delle procedure stabilite, in funzione della gravità dell'evento.

Sono suddivisi tra i vari corridoi dell'edificio in numero sufficiente a garantire una adeguata presenza.

Gli AE gestiscono l'emergenza in atto, fino all'eventuale arrivo dei mezzi di soccorso.

L'evacuazione dell'edificio può avvenire nel caso in cui si ravvisi un principio di incendi.

Saranno avvertiti gli AE dell'area interessata dall'evento, che dopo aver verificato la presenza di un incendio e l'impossibilità di controllarlo con i mezzi di estinzione, procederanno a far evacuare l'edificio.

1. Gli AE, indossato il gilet alta visibilità, si portano immediatamente nelle loro aree di competenza (corridoio) ed iniziano a controllare i corridoi, gli uffici, i servizi igienici e gli altri locali dell'area per l'eventuale presenza di personale nei locali, che non può o non vuole uscire.
2. Il primo AE che raggiunge la zona di ingresso preleva ed indossa il gilet alta visibilità giallo e si reca al punto di raccolta, assumendo le funzioni di referente per l'evacuazione (AER).
3. Il referente per l'evacuazione (AER) verrà informato dagli addetti alle emergenze (AE) della presenza o meno di persone dentro l'edificio.
4. Il referente per l'evacuazione (AER) e gli addetti alle emergenze (AE) valuteranno, nel caso in cui sia stato dato l'allarme, la presenza di incendio o richiedere l'immediato intervento dei VVF.
5. In caso di falso allarme gli AE lo comunicheranno al referente per l'evacuazione (AER) che ordinerà il rientro nell'edificio.
6. Nel caso di necessario intervento immediato dei VVF, l'AER attiverà i soccorsi esterni con la seguente metodologia:

Mantenere la calma.

Comporre il numero di telefono dei VVF (115). Fornire i dati nel seguente ordine:

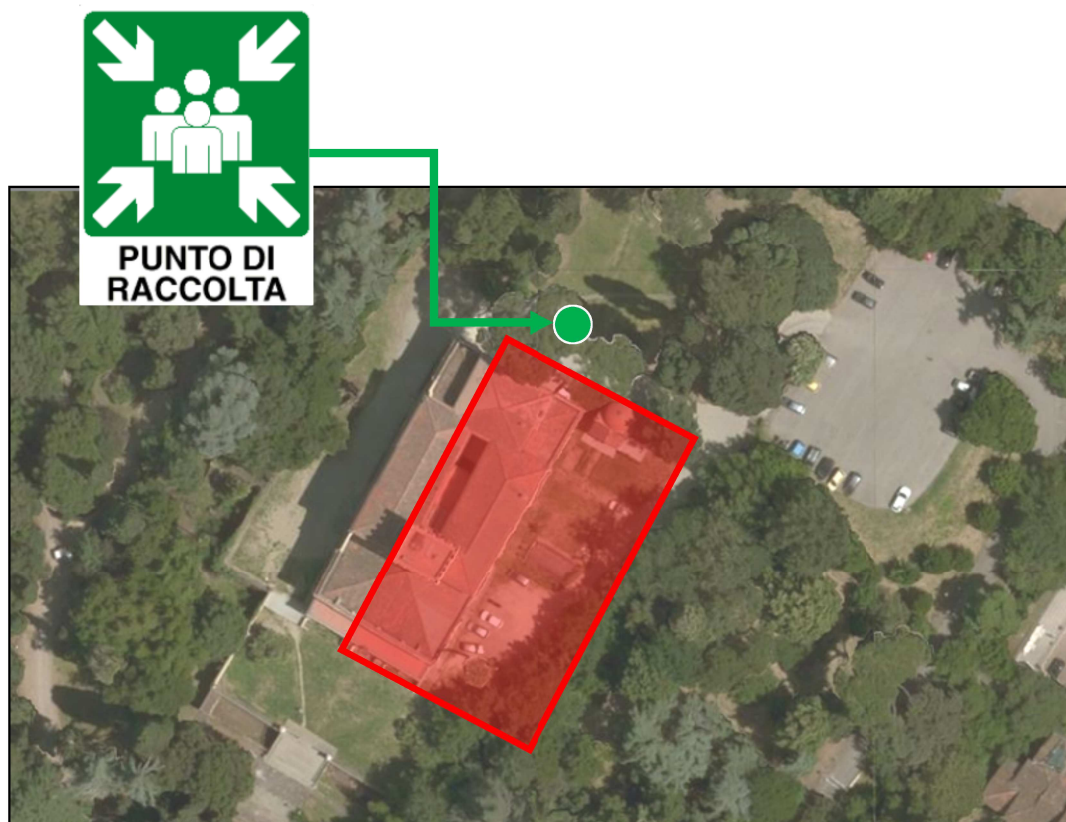
1. Dati identificativi di chi trasmette: nome, cognome, Ente di appartenenza
2. Indicazione della sede in cui è in atto l'emergenza, anche specificando la zona con eventuali punti di riferimento e descrivendo il punto di accesso principale
3. Dimensioni dell'evento e persone coinvolte
4. Stato dell'emergenza

Non riattaccare mai per primi il telefono.

7. Appena conclusa la telefonata ai VVF, il referente per l'evacuazione (AER) incaricherà un AE di recarsi presso il punto di accesso principale.

Luogo sicuro e di raccolta in caso di incendio

Tutto il personale dipendente, oltre alle persone esterne eventualmente presenti, in caso di emergenza, abbandona con calma il proprio posto di lavoro e raggiunge, seguendo la segnaletica di salvataggio e tramite le scale interne, il luogo sicuro e di raccolta identificato nel Cortile della Sede, a seconda delle indicazioni degli A.E., senza intralciare le eventuali squadre di soccorso.

Puntodi Raccolta in caso di incendio:**COLLOCATO NEL CORTILE INTERNO DELLA SEDE**

Assistenza disabili

Le persone diversamente abili presenti all'interno della sede, devono essere soccorse durante l'emergenza nel raggiungere il luogo sicuro, dal personale dipendente a loro più prossimo su indicazione degli Addetti all'Emergenza utilizzando, in caso di difficoltà, le sedie di evacuazione.

4.2. Procedure per emergenza incendio esterno alla sede

Ciascuna persona a conoscenza di situazioni esterne di grave pericolo di incendi-esplosioni, che minaccino la sede di lavoro, deve avvisare gli AE, i quali, se del caso, impartito il pre-allarme o l'allarme, provvedono alla corretta gestione della evacuazione, indirizzando i presenti sulla uscite di sicurezza ritenute più opportune. Gli AE, oltre ai compiti già propri:

- **Provvedono ad allontanare prodotti o apparecchi prossimi alla situazione di pericolo che potrebbero innescare ulteriori reazioni, se il tutto avviene in piena sicurezza.**
- **Tolgono corrente alle zone/impianti interessati.**
- **Informano i VV.F. di eventuali situazioni di ulteriore pericolo di cui sono a conoscenza**

4.3. Procedure per emergenza sanitaria

Gli AE sono formati sia per l'antincendio che per il primo soccorso; in particolare, per quanto riguarda il primo soccorso, sono formati ed opportunamente addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore.

Gli interventi di Primo Soccorso devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'azione dell'AE è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'addetto stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.

In ogni caso l'intervento dell'AE si esaurisce quando l'infortunato è stato preso in carico dal personale sanitario dell'ambulanza del servizio 118 o dal personale del Pronto Soccorso Ospedaliero.

Nel dettaglio, la procedura in oggetto è la seguente:

1. il personale venuto a conoscenza di un'emergenza sanitaria chiama gli AE più vicini, consultando l'elenco AE affisso al piano oppure, se non presente, l'elenco AE all'interno della cassetta primo soccorso;
2. l'AE, subito dopo esser stato allertato, provvede a portare od a far portare nel locale dell'emergenza sanitaria il defibrillatore (se presente nella sede) ed il borsone di primo soccorso (oppure la cassetta di primo soccorso, se trasportabile);
3. nell'attesa dell'arrivo dell'AE, il personale presente si astiene dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;
4. in caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, etc.) la medicazione può essere effettuata dall'AE. Nel caso di infortuni più gravi, l'AE chiama il servizio 118 ed assiste nel frattempo l'infortunato;
5. in caso di chiamata al servizio 118, l'AE riferisce al personale sanitario del 118 giunto in sede le eventuali manovre e gli interventi effettuati sull'infortunato.

L'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso oppure delle piastre del defibrillatore deve essere segnalato prontamente come da procedura seguente.

4.4. Emergenza Terremoto

Di seguito sono riportate le procedure (che recepiscono indicazioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Settore Sismica della Regione Toscana) relative ai comportamenti da mettere in atto durante e dopo una scossa sismica.

L'obiettivo è quello di assicurare la sicurezza delle persone che occupano gli edifici regionali (dipendenti ed esterni) mettendo in atto comportamenti adeguati.

Sostanzialmente si possono individuare 2 fasi, "durante la scossa" e "dopo la scossa", alle quali corrispondono i comportamenti e le procedure di seguito riportate.

4.4.1. Fase1: durante la scossa di terremoto

Il rischio principale è determinato dall'intensità della scossa, dalla vulnerabilità dell'edificio e dal numero di occupanti. In generale nelle sedi regionali è rappresentato dalla caduta di mobili,

scaffalature, suppellettili, oggetti pesanti, etc., e nell'ipotesi di un sisma molto forte, dalla caduta di parti non strutturali o dal crollo di parti dell'edificio.

Comportamento da tenere:

- mantenere la calma;
- fare attenzione alle cose che possono cadere dall'alto (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, scaffalature, plafoniere, oggetti pesanti ect.) e proteggersi la testa;
- ripararsi sotto la scrivania od un tavolo;
- avvicinarsi, se possibile, alle zone più "solide" dell'edificio (in generale le murature più spesse, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere);
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, oggetti pesanti ed altri materiali che cadendo potrebbero procurare ferite;
- non abbandonare l'edificio durante la scossa, al fine di evitare di essere colpiti da materiali (tegole, vetri, pezzi di intonaco ect.)

4.4.2. Fase2: dopo la scossa di terremoto

Una volta terminata la scossa, seguire le seguenti disposizioni:

- gli Addetti all'Emergenza (di seguito AE) indossano il gilet alta visibilità, il casco e avviano l'evacuazione dell'edificio, azionando il sistema di allarme oppure, ove non presente, attraverso l'utilizzo dei fischietti;
- gli AE che hanno avviato l'evacuazione, nelle sedi sprovviste di sistema di allarme si assicurano che anche nei piani sottostanti sia iniziata l'evacuazione;
- gli AE si assicurano che tutto il personale presente al loro piano si rechi verso le scale per l'evacuazione dell'edificio, senza utilizzare ascensori e montacarichi;
- è vietato rientrare nell'edificio durante l'evacuazione e comunque prima del cessato allarme⁴ da parte del Settore Servizio di Prevenzione e Protezione;
- gli AE si assicurano che il personale con disabilità eventualmente presente al loro piano sia assistito durante l'evacuazione;
- gli AE si assicurano che anche il personale di eventuali portinerie, servizio mensa, bar, visitatori, etc., non dipendente della Regione Toscana, si rechi verso il punto di raccolta⁵;
- gli AE si assicurano affinché il personale evacuato si rechi presso il punto di raccolta appositamente individuato, allontanandosi dall'edificio.

Il Settore Servizio di Prevenzione e Protezione (di seguito SPP), in collaborazione con la Protezione Civile regionale, gestirà le successive fasi attraverso sistema di comunicazione di emergenza TVOX con sms sui cellulari di servizio.

⁴ Il cessato allarme avviene da parte del Settore Servizio di Prevenzione e Protezione, sulla base delle caratteristiche fisiche del terremoto.

⁵ Il "punto di raccolta" dovrà coincidere con un "luogo sicuro" in caso di terremoto, cioè uno spazio aperto, lontano da edifici (a distanza pari almeno all'altezza degli edifici circostanti).

I criteri utilizzati per la gestione post sisma⁶, definiti con la collaborazione del Settore Sismica, sono di seguito riportati:

- per magnitudo $\leq 3,5$ scala Richter oppure nei casi non rientranti nella tabella di seguito riportata, al cessato allarme è previsto il rientro nell'edificio;
- per magnitudo $> 3,5$ scala Richter, la tabella⁷ sottostante definisce, per ogni intervallo di magnitudo di riferimento M relativo all'evento principale⁸, la distanza (espressa in Km) della sede regionale rispetto all'epicentro dell'evento sismico entro la quale è opportuno venga effettuato da parte di tecnici regionali ("personale abilitato" con corso specifico di agibilità sismica) un accertamento tecnico (sopralluogo speditivo di massima) mirato alla verifica di eventuali lesioni strutturali dell'edificio.

Magnitudo M	Distanza D della sede regionale dall'epicentro (Km)
$3,5 < M \leq 4$	< 8
$4 < M \leq 4,5$	< 15
$4,5 < M \leq 5$	< 20
$5 < M \leq 5,5$	< 40
$5,5 < M \leq 6$	< 50
$M > 6$	< 100

Le modalità di svolgimento dell'accertamento tecnico variano in funzione della presenza o meno di personale abilitato presso la sede regionale:

⁶ L'obiettivo è quello di poter disciplinare, con tutte le limitazioni e le incertezze che ci sono in relazione alla tipologia di fenomeno, un criterio di massima che disciplini il comportamento da seguire in caso di emergenza sismica in funzione delle caratteristiche rappresentative del moto sismico. La finalità è quella di poter dimensionare la procedura in emergenza in funzione della gravità del fenomeno, evitando così possibili allarmismi in caso di piccoli eventi poco significativi.

⁷ Per il dimensionamento relativo alla gravità del fenomeno, i cui limiti geografici sono riportati in tabella, sono stati utilizzate come riferimento alcune leggi di attenuazione empiriche relativi ai parametri sintetici del moto sismico. Tali leggi esprimono l'accelerazione massima orizzontale (a_{max}) in funzione della magnitudo M e della distanza dalla sorgente d al sito di interesse. E' opportuno precisare come nell'ambito della letteratura nazionale ed internazionale esistano numerose relazioni, anche tra loro molto differenti, perché sono diverse le assunzioni che vengono effettuate (differente tipologia di sorgente, diversa profondità ipocentrale, tipologia di meccanismo di propagazione, condizioni geologiche locali...). In Italia quella più utilizzata è la relazione di Sabetta e Pugliese (1987):

$$\log(a_{max}) = -1.845 + 0.363M - \log\sqrt{(d^2 + 5^2)} + 0.195s \pm 0.190$$

che fa riferimento alla distanza epicentrale "d" ed ad un coefficiente "s" variabile da 0 a 1 in funzione della deformabilità del deposito. Applicando questa relazione al contesto regionale ed applicando un valore di accelerazione (a_{max}) fisso scelto come soglia di possibile danno strutturale lieve e assumendo le condizioni peggiori (quindi più cautelative) è possibile definire una possibile correlazione tra il parametro Magnitudo e la Distanza dall'evento, così come riportato in tabella.

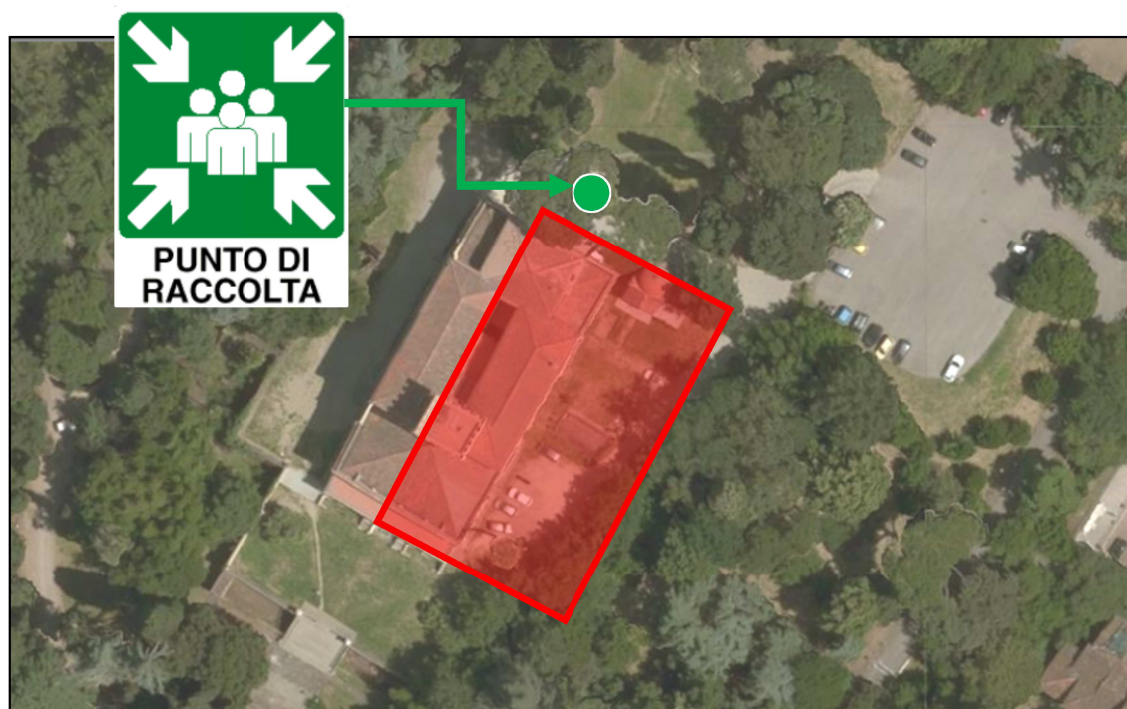
⁸ Gli eventi after-shock (cioè inferiori alla scossa principale) non sono considerati nella procedura

- **nelle sedi in cui è presente il personale tecnico suddetto**, verrà eseguito un accertamento tecnico; qualora non risultino lesioni evidenti all'edificio, il Settore SPP darà il cessato allarme ed il permesso a rientrare nell'edificio.
- **nelle sedi in cui NON è presente il personale tecnico suddetto**, il SPP invierà sui cellulari di servizio, tramite sistema di emergenza TVOX, la comunicazione di autorizzazione a cessare il servizio fino all'accertamento tecnico sull'edificio

Qualora, a seguito dell'accertamento tecnico, venga rilevata la **presenza di danni strutturali**, la sede regionale interessata non sarà fruibile fino al giudizio di agibilità da parte del "personale abilitato".

Puntodi Raccolta in caso di incendio:

COLLOCATO NEL CORTILE INTERNO DELLA SEDE



4.5. Emergenza Inondazione

Tutto il personale, senza attendere l'ordine di evacuazione, è invitato al rispetto delle seguenti norme:

- **Mantenere la calma.**
- **Disattivare l'energia elettrica.**
- **Portarsi ai piani alti dell'edificio**
- **Attivare le procedure di soccorso.**

4.6. Emergenza incendio esterno ad edificio o in zona attigua

Ciascuna persona a conoscenza di situazioni esterne di grave pericolo di incendi-esplosioni, che minaccino la sede di lavoro regionale, deve avvisare gli Addetti alle Emergenze e/o i Referenti di piano, i quali, se del caso, impartito il pre-allarme o l'allarme, provvedono alla corretta gestione della evacuazione, indirizzando i presenti sulla uscita di sicurezza ritenuta più opportuna.

Gli Addetti alle Emergenze, oltre ai compiti già propri:

- **Provvedono ad allontanare prodotti o apparecchi prossimi alla situazione di pericolo che potrebbero innescare ulteriori reazioni, se il tutto avviene in piena sicurezza.**
- **Tolgono corrente alle zone/impianti interessati.**
- **Informano i VV.F. di eventuali situazioni di ulteriore pericolo o propagazione dovute al nostro eventuale coinvolgimento nell'incendio.**
- **Allertano immediatamente il Settore SPP secondo la seguente priorità:**

4.7. Emergenza fuga di Gas

Chiunque individui fughe di gas deve immediatamente:

- **Aprire tutte le finestre.**
- **Avvertire gli Addetti all'Emergenza.**

Gli Addetti all' Emergenza si recano sul luogo dell'evento e:

- **Se gl'interruttori sono posti in una zona non interessata dalla fuga di gas interrompono i circuiti di distribuzione dell'energia elettrica.**
- **Si prodigano affinché non vengano azionati interruttori, campanelli, apparecchi elettrici che possano innescare il gas fuoriuscito.**
- **Provvedono alla chiusura della valvola di intercettazione gas.**
- **Allertano immediatamente il Settore SPP secondo la seguente priorità:**

5. Allegati

5.1. Allegato 1: Personale Addetto all' Emergenza

Gli Addetti all' Emergenza (prevenzione incendi, primo soccorso, uso defibrillatore e comunque di gestione dell'emergenza), come da Ordini di Servizio Dirigenziali sono:

ADDETTI EMERGENZA	TELEFONO	ADDETTI DEFIBRILLATORE	TELEFONO
BANCHINI Francesco		BANCHINI Francesco	
CANGIOLI Elisabetta	0554384690	CANGIOLI Elisabetta	0554384690
RENZI Cristian	0554385992	PICCARDI Romina	0554384690
ROCCAMATISI Riccardo		RENZI Cristian	0554385992
CIACCI Stefano	0551998635 6	ROCCAMATISI Riccardo	
		CIACCI Stefano	05519986356

5.2. Allegato 2: Comportamenti degli Addetti all' Emergenza



COMPORAMENTO DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

SCHEDA 7

■ ACCERTARE E VALUTARE LO STATO DI ALLERTA,

■ INTERVENIRE SULL'EVENTO VALUTANDO SE LO STESSO PUO' ESSERE RISOLTO CON LE RISORSE PRESENTI,



SE SI INTERVENIRE IN BASE ALLE PROPRIE SPECIFICHE COMPETENZE SENZA METTERE A RISCHIO LA PROPRIA VITA

SE NO RICHIEDERE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

■ EFFETTUARE CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO,



115

■ ATTENDERE VV.F ALL'INGRESSO PER FORNIRE LORO NOTIZIE ESSENZIALI SULL'EVENTO,

■ PROCEDERE AL PIANO DI EVACUAZIONE DEL PERSONALE SINO A LUOGO SICURO,

■ ALLERTARE IL PIANO DI EVACUAZIONE MEDIANTE DISPOSITIVI MANUALI (MEGAFONO, FISCHIETTI),



AZIONARE LA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE,

■ (PIANO INTERRATO, ACCANTO CENTRALE TERMICA, ACCESSO DA RAMPA CORTILE INTERNO)



■ COORDINARE L'ESODO E PROVVEDERE A FAR EVACUARE IL PERSONALE PRESENTE FINO A LUOGO SICURO CON ORDINE E RACCOMANDANDO DI MANTENERE LA CALMA,



■ APRIRE TUTTI I LOCALI, COMPRESI I BAGNI, E VERIFICARE CHE TUTTI SIANO USCITI E PORTATI ALL'ESTERNO,

PROVVEDERE ALLA CONTA DELLE PERSONE UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI

■ RACCOLTA ESTERNO.

5.3. Allegato 3: Come effettuare la chiamata ai VV.F



COME EFFETTUARE
LA CHIAMATA AI VIGILI DEL
FUOCO

SCHEDA 8

■ **MANTENERE LA CALMA**

■ **COMPORRE IL NUMERO DI TELEFONO DEI VIGILI DEL FUOCO**



■ **FORNIRE I SEGUENTI DATI IN ORDINE:**

- NOME E COGNOME, QUALIFICA DI CHI TRASMETTE,
- EMERGENZA INCENDIO IN VIA VITTORIO EMANUELE II n.62/64,
I MEZZI DI SOCCORSO DEI VVF POSSONO ARRIVARE AL
PARCHEGGIO SITUATO IN PROSSIMITA' DELLA SEDE ENTRANDO
- DALL'ACCESSO CARRABILE IN VIA VITTORIO EMANUELE II E
SALENDO LUNGO LA STRADA CHE PORTA AL SUDDETTO
PARCHEGGIO.
- ATTACCO UNI70 NON PRESENTE.
- EDIFICIO ADIBITO AD UFFICI,
- DIMENSIONI DELL'EVENTO E PERSONE COINVOLTE.

■ **SEGNARE LE AZIONI SUGGERITE DAI VIGILI DEL FUOCO CHE SI STANNO CHIAMANDO**

■ **NON RIATTACCARE **MAI** PER PRIMI IL TELEFONO**

5.4. Allegato 4: Schemi planimetrici percorsi di emergenza e disposizione presidi antincendio



PERCORSI DI EMERGENZA E PRESIDII ANTINCENDIO

Sede di Via V.Emanuele Villa Fabbricotti -
Firenze

LEGENDA



Percorso di esodo
orizzontale



Percorso di esodo
in salita e/o discesa



Punto di raccolta esterno



Defibrillatore



Estintore portatile
a polvere



Idrante



Pulsante allarme
anticendio



Estintore a CO₂



Pulsante di sgancio



Valvola intercettazione
Metano



Quadro elettrico



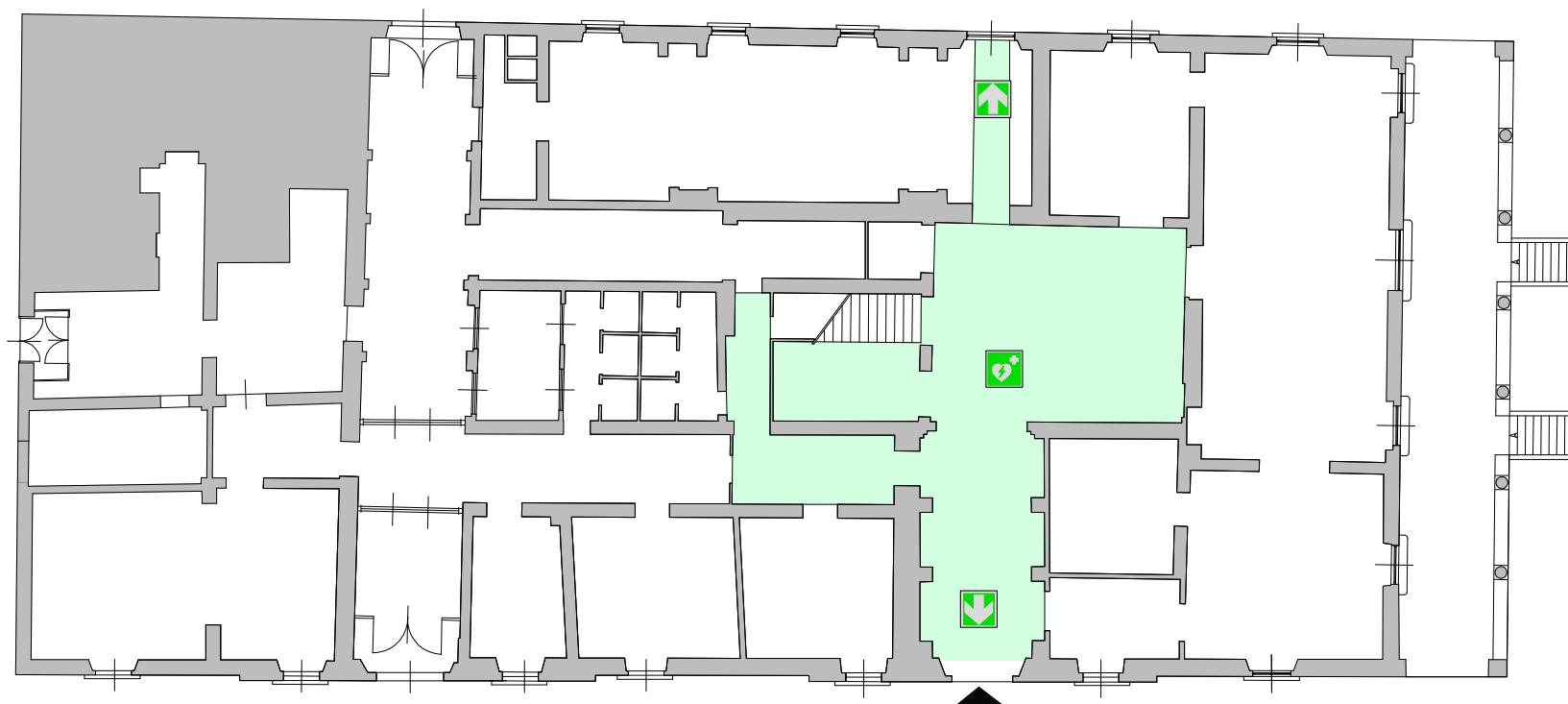
Via di esodo



Servizi igienici

NUMERI DI EMERGENZA

112	115	118	055/ 4382111

















PIANTA PIANO TERRA

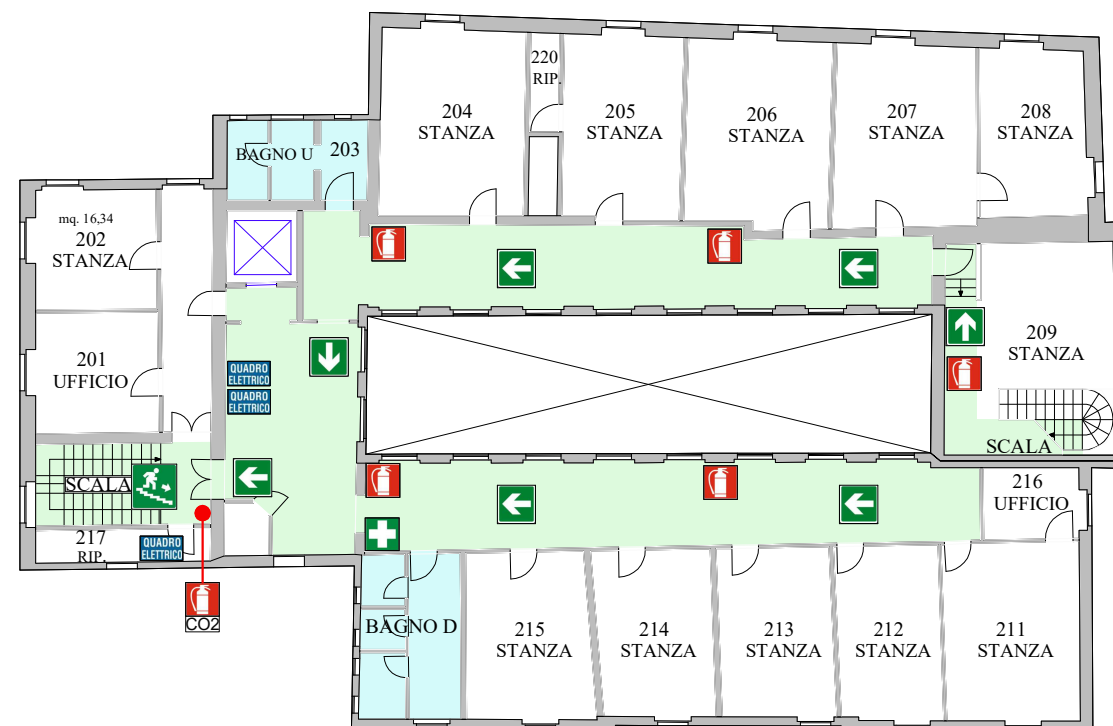


PERCORSI DI EMERGENZA E PRESIDI ANTINCENDIO

Sede di Via V.Emanuele Villa Fabbricotti -
Firenze

LEGENDA

-  Percorso di esodo orizzontale
-  Percorso di esodo in salita e/o discesa
-  Punto di raccolta esterno
-  Defibrillatore
-  Estintore portatile a polvere
-  Idrante
-  Pulsante allarme anticendio
-  Estintore a CO₂
-  CO₂
-  Pulsante di sgancio
-  Valvola intercettazione Metano
-  Quadro elettrico
-  Via di esodo
-  Servizi igienici



PIANTA PIANO SECONDO

NUMERI DI EMERGENZA

 CARABINIERI 112	 VIGILI DEL FUOCO CORPO NAZIONALE 115	 EMERGENZA SANITARIA 118	 REGIONE TOSCANA CENTRALINO 055/ 4382111
--	--	---	--